



Francantonio Genovese, ras di Messina (ex Pd, ora FI), condannato a **11 anni** mentre mobilitava le truppe contro il sindaco **Accorinti**, colpevole di onestà



CAFFÈ & GINSENG
ristora

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI
ristora

Martedì 24 gennaio 2017 - Anno 9 - n° 23
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NIGERIA La reazione dopo gli articoli del "Fatto"

Eni teme l'indagine sulle sue tangenti e leva la pubblicità a chi osa parlarne



L'ad Claudio Descalzi cerca la riconferma Ansa

Il gruppo guidato da Claudio Descalzi revoca al nostro giornale 20 mila euro di inserzioni dopo le notizie sui veri beneficiari del miliardo pagato in Africa. Quasi nessun giornale scrive delle indagini, ma tutti rilanciano i comunicati aziendali

◦ FELTRI E TECCE A PAG. 2 - 3

PORTOGHESI ALLO STADIO: M5S FA GOL A PORTA VUOTA

◦ ANTONIO PADELLARO A PAG. 8

LE NON-VERITÀ DEI MEDIA CONTRO LE POST-VERITÀ

◦ DANIELA RANIERI A PAG. 11

SOTTO LA NEVE Black-out in Abruzzo

Enel lascia senza luce i terremotati. E il conto lo paghiamo pure noi



◦ DI FOGGIA A PAG. 5

Sopra la diga di Campotosto: "L'incubo dopo le valanghe"

◦ CALAPÀ A PAG. 4

Matti da legale

» MARCO TRAVAGLIO

Un bel giorno, in un paesino della Sicilia, capita che il sindaco ridens e corrotto Patanè venga portato via dalla Finanza per una sfilza di reati contro la Pubblica amministrazione (ma anche per abigeato) alla vigilia delle elezioni. Così vince l'altro candidato, dato per sconfitto: quello onesto, che predica legalità e - incredibile a dirsi - la pratica pure: da cittadino e da sindaco. Sulle prime, i cittadini che avevano sempre votato dall'altra parte ("Vota Patanè senza chiederti perché"), saltano sul carro del vincitore ("Io non salgo sul carro: io lo guido"), inneggiando al "cambiamento", all'"onestà", alle "regole". Poi le regole, queste sconosciute, cominciano a sperimentarle sulla propria pelle: basta parcheggi in quadrupla fila o nelle zone riservate ai disabili (ovviamente falsi), basta evasione fiscale (anche per il bed&breakfast del parroco), basta voti scambiati per posti di lavoro o buste della spesa o concessioni edilizie, basta negozi e bancarelle senza licenza, basta rifiuti gettati in strada, basta favori ai parenti del sindaco, basta assenteismo negli uffici pubblici (intere legioni di forestali imboscati spediti a lavorare per la prima volta in vita loro), basta fabbriche inquinanti (acosto di perdere il lavoro), basta villette abusive sul mare.

In poco tempo il vento gira e, da popolarissimo e osannatissimo, il sindaco onesto diventa il nemico pubblico numero uno: "Ma questa onestà, a noi, quanto ci viene a costare?". Quando i carabinieri arrestano un ristorante col locale abusivo sulla spiaggia, quello urla alla moglie: "Chiama i carabinieri!". I vigili urbani, mai visti prima per le strade e scambiati per marziani (quando un carro attrezzi rimuove le auto in divieto, c'è chi pensa a un'astronave), si vergognano di multare i contravventori e chiedono scusa, per poi mettersi alla guida della rivolta contro il sindaco: "È colpa dei parenti, ci dovevano avvertire che quello era onesto veramente!". "Questo virus dell'onestà va fermato prima che si espanda in tutta Italia", dice un sinistro "uomo dello Stato" sceso da Roma per aizzare la gente, pappe e ciccio col piccolo establishment del paese: il parroco, il boss, i funzionari comunali. Fallite le minacce mafiose per far dimettere il sindaco, si cerca uno scheletro nel suo armadio per screditarlo o ricattarlo: invano. E allora, siccome le prove a suo carico non si trovano, si provvede a fabbricarle. Il film *L'ora legale* di Ficarra e Picone, che ha sbancato i botteghini nel weekend, è tutto qui: divertente, paradossale, satirico, amaro, istruttivo. Si ride molto e si pensa anche di più.

SEQUE A PAGINA 20

FICARRA E PICONE Boom al botteghino

"L'ora legale" sbanca al cinema: "L'onestà (altrui) piace a tutti, pure a chi scarica da siti pirata"



In sala Salvo Ficarra e Valentino Picone in "L'ora legale"

» MALCOM PAGANI

Salvo Ficarra e Valentino Picone dicono che non s'aspettavano esultanti complimenti. Il loro ultimo film, *L'ora legale*, è in testa agli incassi.

A PAGINA 7

LA LIBERTÀ NON È FARE TUTTO QUELLO CHE CI PARE

◦ GHERARDO COLOMBO A PAG. 17

IL VIDEO Il capo del sindacato degli ambulanti riprese Giulio di nascosto

Regeni, patto Roma-Cairo per una nuova "verità"

La sicurezza interna registrò il ricercatore. Ora l'ambasciatore italiano tornerà in Egitto, in cambio del "sacrificio" di un paio di dirigenti della polizia di Al Sisi

◦ CURZI E PACELLI A PAG. 14 - 15



TRUMP COME B.? MAVALÀ: NON HA NESSUN PROCESSO E NESSUNA TIVÙ

◦ MASSIMO FINI PAG. 15

FIRENZE Imprenditore indagato per false fatture

Colpi di pistola sull'auto di Bacci, amico dei Renzi

L'uomo degli outlet ed ex socio di papà Tiziano: "Io non c'ero, stavo sul volo per Parigi. Mai ricevuto minacce". Secondo la Gdf le sue società hanno debiti per 3 milioni di euro

◦ VECCHI A PAG. 6



Andrea Bacci

La cattiveria

Gli stipendi dei dipendenti di Palazzo Chigi cresciuti del 45% dal 2005. Normale distribuzione degli inutili

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

L'ETERNA SHOAH

Quel paradosso della memoria decisa per legge

◦ PAVONCELLO A PAG. 13

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



Oscar, oggi le nomination

L'annuncio dei candidati ai prossimi Academy Awards sarà trasmesso su Sky Cinema Uno HD, oggi dalle 14.15, in diretta da Los Angeles



Addio a Bimba Bosé

Modella, stilista, attrice e artista poliedrica, all'anagrafe Eleonora Salvatore, è morta a Madrid la figlia di Lucia e nipote di Miguel. Aveva 41 anni



"Suspiria" torna al cinema

Per festeggiare i 40 anni dall'uscita, il film di Dario Argento, restaurato in 4k, sarà proiettato in oltre cento sale i prossimi 30, 31 gennaio e 1 febbraio



LA LIBERTÀ

non significa fare quello che ti pare

Pubblichiamo parte dell'intervento che Gherardo Colombo terrà domani alla Scuola dei Librai in corso a Venezia.

» GHERARDO COLOMBO

Che cosa è la libertà? La risposta più frequente a questa domanda è: "La libertà consiste nel poter fare quel che si vuole". Se siete d'accordo, se pensate che libertà significhi veramente poter fare quel che si vuole punto e basta, allora pensate che si possa correre alla velocità di un giaguaro, oppure bere e dormire contemporaneamente, o ancora non perdere il treno arrivando in ritardo alla stazione. Bisogna ammettere che il "fare quel che voglio" è circoscritto in cornici. Una prima cornice dipende dalla nostra natura umana: possiamo fare quel che vogliamo soltanto nell'ambito delle capacità degli esseri umani, i quali scontano, proprio perché umani, una serie considerevole di limiti: non sono ubiqui, temono il caldo, il freddo, le malattie, odono solo entro un raggio definito, vedono entro un raggio definito, e così via.

UNA SECONDA cornice (a mio parere meno evidente), che pure riguarda la circostanza di essere umani, consiste nel non essere onnipotenti, e quindi nell'essere necessitati a scegliere: o si beve o si dorme, o si va al cinema o si gioca a pallone, o si arriva in orario o si perde il treno. E poiché se bevo non dormo, se vado al cinema non gioco a pallone, e se arrivo in ritardo perdo il treno, la scelta comporta irrimediabilmente una rinuncia: scegliendo un'alternativa scarto tutte le altre. Esercitare la libertà,

quindi, significa anche rinunciare a fare qualche cosa che vorremmo fare. Esiste poi un'altra cornice, dipendente dal fatto di essere animali bisognosi di ricevere e dare affetto, di essere (salvo rare eccezioni) immersi in relazioni con altri esseri umani. Per poter entrare in relazione è necessaria una certa prevedibilità della risposta, il che vuol dire potere fare affidamento sul tipo di conseguenze che provocherà il nostro agire: se offro cibo e ospitalità, per esempio, non mi aspetto come risposta un'aggressione, e se minaccio con un bastone non posso aspettarmi un sorriso. Anche per quel che riguarda le relazioni, dunque, gli esseri umani sono necessitati a scegliere il comportamento da tenere in vista della risposta attesa. Per individuare quale, tra i possibili comportamenti sia il più idoneo per ottenere il risultato, è necessario fare esperienza ovvero apprendere le regole derivate dall'esperienza altrui nelle stesse situazioni. Regole che vengono dall'esperienza, e che con l'esperienza si



Il "tutti uguali" in realtà è difficile perché altre norme (quelle della consuetudine) vi si oppongono

scoprono. Esistono così regole "naturali" che ci indicano quale scelta fare se vogliamo mangiare gli spaghetti (cuocerli in acqua bollente), se non vogliamo morire di freddo (coprirsi adeguatamente), se vogliamo farci sentire da persone che stanno a chilometri di distanza (usare il telefono). E regole "costruite" che ci indicano il modo di comportarci nelle relazioni (quelle che, per esempio, ci dicono come stare a tavola). Alcune di queste regole derivano dalla consuetudine, sono lo stratificarsi di comportamenti spontanei; altre derivano da accordi o da imposizioni: di queste alcune sono contenute nelle leggi.

CHE COSA È una legge?

La legge è una regola (e quindi un'indicazione, l'indicazione del come si fa), caratterizzata dal fatto di essere emanata da una istituzione delegata a emetterla, seguendo una procedura prestabilita dedicata alla sua emissione. In Italia

sono leggi le regole emesse dal parlamento o dai consigli regionali seguendo le procedure per fare le leggi. Contengono, come le regole, un "precepto"

di scegliere chi siede in parlamento, per esempio, è stata introdotta dalla legge rovesciando la situazione precedente.

UNIVERSALI

L'agire umano è limitato da regole naturali o "costruite". Le migliori assicurano a tutti lo stesso diritto a essere liberi

(che è appunto l'indicazione) a volte (ma non sempre) seguito da una "sanzione" (una conseguenza negativa dipendente dal non aver seguito l'indicazione). Poiché il contenuto di queste leggi è stabilito dagli esseri umani, esso può variare nel tempo e nello spazio (per esempio fino al 1946 in Italia alle donne era inibito il voto, mentre oggi esiste il suffragio universale). La qualità del contenuto influisce sulla libertà, riconoscendola, negandola, comunque modellandola diversamente a seconda che analoghe possibilità siano riconosciute a tutti o a soltanto una parte delle persone. Libertà e legge sono legate da un vincolo imprescindibile, perché la prima dipende dalla seconda. La libertà della donna

LANOSTRA Costituzione afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità, e che quindi le loro peculiarità non possono creare discriminazione: è come dire che la legge ha il compito di garantire a tutti la stessa libertà. È difficile rendere vera questa affermazione (se ne era reso ben conto chi l'ha scritta, la Costituzione, tanto che ha pensato di stabilire che è compito della repubblica rimuovere gli ostacoli che frapponendosi alla libertà e all'uguaglianza non permettono "il pieno sviluppo della persona umana"). È difficile perché altre regole (quelle della consuetudine), vi si oppongono: i cittadini sono in gran parte convinti che la "libertà" debba essere distribuita discriminatamente, e in conseguenza le leggi di segno opposto difficilmente vengono osservate. Quindi, la libertà viene dalla legge che la riconosce, purché il comune modo di pensare non preferisca che alcuni ne siano privi o ne abbiano meno di altri.

La scheda



DA OGGI (fino al 27.1), presso la Fondazione Giorgio Cini nell'isola veneziana di San Giorgio Maggiore, il seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. Tra gli interventi odierni, Ferruccio de Bortoli, Valentina D'Urbano e Cesare De Michelis